



PENNA NERA



GRUPPO ALPINI
SAN VITTORE OLONA

Sez. Milano

ANNO 40° - N. 457 LUGLIO 2026

Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA

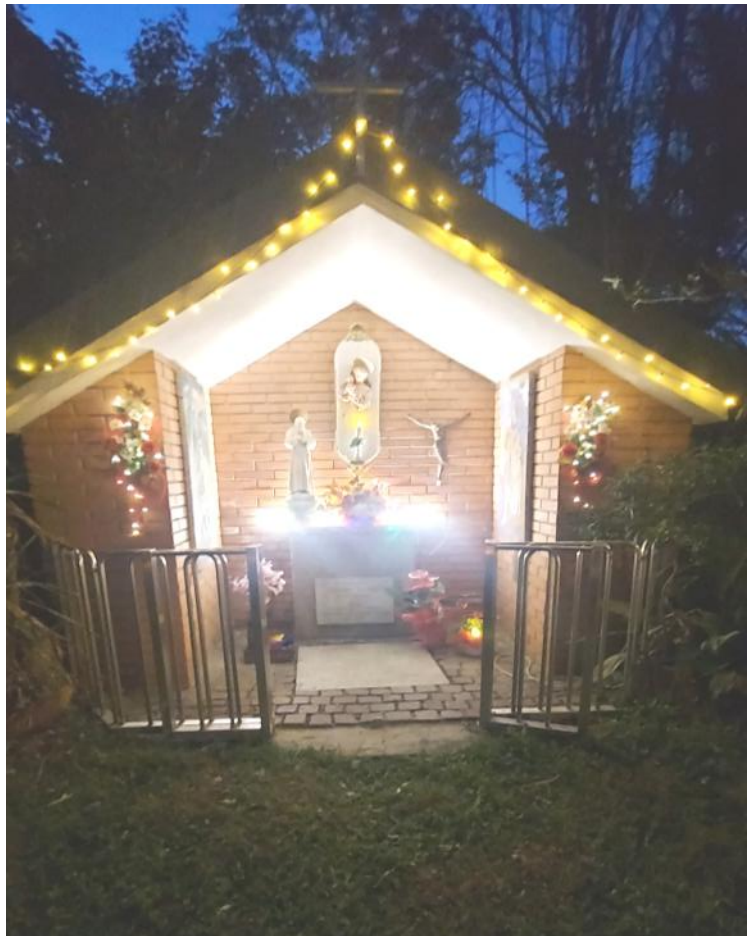
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni

Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

La primavera degli Alpini: tra religiosità, impegno civile, e....

Maggio ci ha visto impegnati in diverse manifestazioni Mariane. Tradizionalmente il nostro Gruppo nel corso del mese si rende disponibile per svariate manifestazioni dedicate alla Madonna fra cui la recita del rosario presso la nostra sede, la funzione alla cappelletta votiva a Canegrate e la processione di chiusura del mese Mariano. A questi impegni quest'anno si è aggiunta l'assistenza durante la processione aux flambeaux che ha accompagnato la nuova statua della Madonna presso la Casa di Riposo. Tutte occasioni molto partecipate che ci hanno consentito di sottolineare ancora una volta la nostra disponibilità e la nostra presenza sul territorio. Un cenno particolare occorre riservarlo al rosario recitato presso la cappella votiva di Canegrate, che rappresenta un segno distintivo della generosità e dell'attenzione verso circostanze storiche. La cappelletta eretta da noi alpini sul terreno generosamente messo a disposizione dalla famiglia di un nostro socio, ricorda il ritrovamento di resti umani risalenti alla peste manzoniana. Ma accanto a queste manifestazioni religiose siamo stati impegnati in due eventi civili che precedono e seguono il mese di maggio. Il 25 Aprile e il 2 di Giugno rappresentano per noi Alpini due momenti importanti di commemorazione di avvenimenti fondamentali per la nostra Repubblica. E noi siamo stati presenti in buon numero malgrado il 2 giugno quest'anno sia stato caratterizzato da una forte perturbazione atmosferica. A quest'ultima ricorrenza abbiamo anche dedicato una serata culturale con il professor Restelli che ha tenuto una lezione sul tema " 2 giugno 1946 Monarchia o Repubblica? storia di un referendum" Il professore, relatore presso la nostra sede di svariati argomenti storici che hanno riguardato anche gli alpini, ci ha intrattenuti sulle vicende che hanno caratterizzato l'importante scelta. E infine i momenti ludici. Mi riferisco in particolare ai cosiddetti disnarelli, cene organizzate e cucinate direttamente da cuochi alpini che mensilmente scandiscono la nostra vita associativa e che costituiscono l'aggregante di amicizia di noi alpini. Quest'anno i cuochi si sono superati con stufato d'asino e grigliata!

Enrico Girotti



L'ORGOGGIO DI ESSERE DIVENTATI ALPINI ALLA SCUOLA DI AOSTA

Ardisci e credi

Grazie alla gentile concessione dell'autore, pubblichiamo questo articolo che, oltre a ripercorrerne la storia, descrive molto bene l'atmosfera, le sensazioni, il vissuto di chi ha avuto la fortuna di frequentare la Scuola Militare Alpina di Aosta. L'articolo è stato pubblicato su "Baradell" della Sezione di Como, uno dei più belli e interessanti periodici che tratta di Alpini e di alpinità.

Enrico Girotti

Ho sentito più di una volta l'amico generale Cesare Di Dato sottolineare che quella di Aosta è stata la scuola militare più impegnativa, dura e rigida, la migliore. Si riferiva alla SMA o SMALP, entrambi acronimi di Scuola Militare Alpina istituto che quest'anno compie novant'anni che per tanti Alpini rappresenta uno dei ricordi più esclusivi della vita. La prima idea di "mettere in piedi" una struttura per la formazione alpinistica militare venne lanciata nel 1924 dall'avvocato bresciano Umberto Balestrieri, alpinista maggiore di complemento degli Alpini che aveva combattuto durante la Grande Guerra. In una sua relazione sosteneva ché pensare che gli Alpini possano affrontare ghiacciai, tormento ad altezze superiori ai tremila metri senza un'adeguata preparazione alpinistica, sarebbe come dire che la Cavalleria non ha bisogno di saper andare a cavallo... Più chiaro di così non sarebbe potuto essere e quasi dieci anni dopo prese corpo il progetto per una scuola di alpinismo, allo scopo di creare reparti militari specializzati per imprese di eccezionale difficoltà, così recitava la sua motivazione. Progetto che portò nel 1934 a costituire in Aosta la Scuola Centrale Militare di Alpinismo, destinata alla formazione di ufficiali e sottufficiali delle Truppe Alpine, capaci di guidare piccole ma agguerrite formazioni negli ambienti più impervi della montagna. La sede fu stabilita nel Castello Beauregard costruito nel 1907, subito ribattezzato "Duca degli Abruzzi". Alle spalle della costruzione è presente una parete di roccia, che per decenni ha costituito la palestra di arrampicata per le migliaia di allievi, che parteciparono ai corsi AUC e ACS presso la scuola, diventata nel frattempo SMA, Scuola Militare Alpina. Durante i primi

anni di attività, venne addirittura reclutata dalla Val Gardena una squadra di Alpini intagliatori di legno, che scolpirono una serie di opere a scopo didattico. Ogni scultura, ancora oggi ben visibile al castello e in parte nelle caserme di Courmayeur e La Thuile, rappresenta lo stile e la tecnica di superamento di una difficoltà alpinistica in modo molto realistico. Presso il castello, che si trova sulla collina a nord-est di Aosta, si insediò il Comando, mentre i corsi iniziarono a svolgersi nella caserma "Cesare Battisti" in città. Le attività sportive alpine erano e continuano a essere svolte dagli atleti a Courmayeur e La Thuile. Tra i primi partecipanti ai corsi ci furono i nomi più conosciuti dell'alpinismo italiano, che diedero grande lustro alla scuola, compiendo imprese incredibili. I successi degli atleti, sia a livello nazionale sia internazionale, consentirono alla SMA di raggiungere una fama che valicò ben presto alpi, mari e oceani, diventando un punto di riferimento anche per le truppe da montagna di molte altre nazioni, addirittura del Sud America. Fu nel 1938 che alla Scuola venne assegnato lo stemma araldico col motto *Ardisci e credi*. Nel 1941, a guerra già in corso, vennero reclutati due battaglioni di studenti universitari, molti dei quali riuscirono a conseguire il grado di sottotenente, mentre altri non ne ebbero il tempo e diventarono sergenti. Erano i Ragazzi di Aosta '41, quelli che furono subito spediti in Russia a ricoprirsi di gloria. Dei 600 partiti, 250 furono i caduti e 208 i decorati. Noi abbiamo avuto la grande fortuna di conoscerne e frequentarne qualcuno, come Nelson Cenci, Peppino Prisco, Carlo Vicentini, Leonardo Caprioli e altri. Tutti passati per Aosta. E sempre alla Scuola Militare Alpina venne costituito e addestrato il Battaglione Alpini Monte Cervino, composto da ottimi sciatori e rocciatori. Fu il primo reparto alpino a essere inviato in Russia nel febbraio 1942 e nel giro di un mese venne praticamente distrutto. Dei circa 350 uomini che lo componevano, si salvarono solo 37 Alpini. Il Battaglione venne comunque ricostituito e tornò a operare. Faceva parte del Monte Cervino anche l'allora sottotenente Enrico Reginato, che fu catturato dai russi e tenuto in prigionia dodici anni.

Cont. a pag. 3

Tornò in Italia solo nel 1954. Anche lui fu decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Dalla sua fondazione, fino al 2005 (anno dell'ultimo corso per AUC e ACS) con una breve interruzione dal 1943 al 1948, la Scuola Militare Alpina ha letteralmente sfornato migliaia e migliaia di sergenti e sottotenenti, che a fine corso venivano disseminati tra i reparti, allora molto numerosi. Ragazzi che partivano per Aosta con una certa baldanza, che già alla stazione d'arrivo veniva congelata dai caporalmaggiore che li ricevevano, caricavano sui camion e portavano in caserma, alla Battisti, dove sarebbero rimasti per alcuni mesi. Personalmente, c'ero arrivato un 8 gennaio, con tanta neve e in un mucchio piuttosto alto qualcuno aveva scolpito la scritta "Eterno", che non capivo cosa significasse, visto che non avevo ancora dimestichezza col linguaggio alpino. C'era voluto ben poco per capire che era cambiata la musica rispetto a casa. L'impatto dei primi giorni con la disciplina, l'ordine, la severità e l'obbedienza, senza se e senza ma, era duro da digerire, ma non c'erano alternative. Però si trattava del clima più adatto a cementare amicizie molto solide e durature; un clima che fortificava il fisico e soprattutto lo spirito, perché si

era sottoposti a una certa pressione anche a livello psicologico. Si imparava però ad affrontare le difficoltà e cresceva velocemente la capacità di ingegnarsi per superarle. C'era poi qualcosa che giorno dopo giorno diventava più grande e faceva superare brillantemente i momenti critici, era il grande orgoglio di essere Alpini, e poi Alpini della Scuola! Anni fa stavo parlando con padre Cesare Arrigoni, che forse qualcuno ricorda. Era stato amico del "nostro" padre Giovanni Battista Pigato e dirigeva il seminario Somasco che confina con casa mia. Gli stavo confidando una profonda delusione nei confronti di qualcuno che non stava tenendo fede a una serie di impegni presi. La sua risposta, che non dimenticherò mai, era stata: Guarda che non tutti sono passati per Aosta. Per me era stato come ricevere un'importante onorificenza. Effettivamente, Aosta ti lascia attaccata un'impronta che non sparisce più, quasi una cicatrice, che però fa piacere lasciare in bella vista. Oggi la Scuola ha cambiato destinazione, pur conservando le sue peculiarità. Adesso si occupa della formazione di tutti i ragazzi e le ragazze che entrano a far parte delle Truppe Alpine.

Enrico Gaffuri

LA CAPPELLETTA

Per molti anni e sino a qualche tempo fa "Cappelletta" significava la festa che in estate organizzavamo nel "Podere Colombo" a Canegrate che oltre all'incontro conviviale che vedeva riuniti sotto i tendoni più di un centinaio di persone, aveva il suo momento più intimo e raccolto con la Messa celebrata proprio a quel sacello che abbiamo fermamente voluto ed edificato a nostre spese e con le nostre braccia in ricordo dei nostri fratelli vittime della pestilenza del 1630. I tempi sono cambiati, le forze disponibili sono ridotte, ma il desiderio di ricordare quei defunti e onorare, perché no, l'impegno di quanti hanno reso possibile la costruzione dell'opera ci hanno convinto

negli ultimi anni a riprendere almeno una piccola cerimonia proponendo la recita del S. Rosario in una sera di maggio. Quest'anno la funzione si è svolta martedì 26 maggio con la presenza del Parroco di Canegrate Don Marcello e di un gran numero di fedeli segno che di anno in anno la gente risponde in maniera sempre più positiva, è stata una bella occasione di incontro e raccoglimento concluso, come tradizione, con un momento di socializzazione anche questo parte integrante dello spirito della Cappelletta.

Franco



DATE DA RICORDARE

LUGLIO

- 03.07: Serata di Consiglio
- 10.07: Disnarello (Paella)
- 12.07: Pellegrinaggio all'Ortigara
- 26.07: Pellegrinaggio in Adamello

SETTEMBRE

- 04.09: Serata di Consiglio
- 11.09: Disnarello (Trippa)

AUGURI

Ai Soci:

- Adriano Somma (02)
- Marco Cavallaro (09)
- Armando Gentilucci (14)
- Fabio Confessore (24)

- Silvano Dal Barco (05)
- Pio Cestarolli (06)
- Alessandro Lamanna (08)
- Fiorenzo Casero (17)
- Mario Galbiati (20)
- Paolo Toso (31)

... con un arrivederci in Sede